

Regione Toscana, Giunta Regionale
Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Settore genio Civile Valdarno Inferiore

AVVISO

PER L'ISTITUZIONE DEL COLLEGIO CONSULTIVO TECNICO, AI SENSI DELL'ART. 6 DEL D.L. N. 76/2020 CONVERTITO CON LEGGE N.120/2020 PER I LAVORI DI “Interventi di riduzione del rischio idraulico sul bacino del Rio Maggiore – Tratto 5 e Tratto 6 - Apertura canale ed adeguamento alveo nel tratto da Via Cattaneo a Via dei Pensieri, compreso nuovo ponte di Via Cattaneo.” (CUP: D43H20000160001)

1. PREMESSA

Il valore dell'appalto è pari a Euro 7.587.309,48 compresi costi per la sicurezza e al netto di I.V.A., e risulta così suddiviso (opere oggetto della prestazione professionale individuate sulla base delle elencazioni contenute nella Tavola Z-1 del D.M. 17 giugno 2016, pubblicato nella G.U.R.I. del 27/07/2016):

ID. Opere D.M. 17/06/2016	Lavorazione od opera	Importo stimato (Euro)
OG 8	Opere fluviali di difesa, di sistemazione idraulica e di bonifica	3.347.113,34
OS24	Verde e arredo urbano	1.508.613,61
OG1	Edifici civili e industriali	1.160.782,62
OG3	Strade, autostrade, ponti, viadotti, ferrovie, linee tranviarie, metropolitane, funicolari, e piste aeroportuali, e relative opere complementari	656.887,23
OS21	Opere strutturali speciali	638.081,04
OG6	Acquedotti, gasdotti oleodotti, opere di irrigazione e di evacuazione	275.831,64

Per tale intervento è quindi necessario procedere ai sensi dell'art. 6 del D.L. n. 76/2020 (convertito in legge con la L. 120/2020) alla nomina del Collegio consultivo tecnico, con funzioni di assistenza

per la rapida risoluzione delle controversie o delle dispute tecniche, che potrebbero insorgere nell'esecuzione del contratto di appalto.

L'importo del contratto è pari ad Euro 5.004.442,42.

2. COMPOSIZIONE DEL COLLEGIO CONSULTIVO TECNICO

Il Collegio consultivo tecnico è formato da 3 componenti in possesso di esperienza e qualificazione professionale adeguata alla tipologia dell'opera, di cui uno con funzioni di presidente.

I profili ricercati col presente avviso sono i seguenti:

tecnico, Presidente;

giurista, membro;

tecnico, membro.

3. REQUISITI

3.1 Requisiti di professionalità

Ai sensi delle "Linee guida per l'omogenea applicazione da parte delle stazioni appaltanti delle funzioni del collegio consultivo tecnico" possono presentare domanda per **presidente di CCT** e partecipare al presente avviso i seguenti soggetti:

a.1) ingegneri, architetti, giuristi ed economisti con comprovata esperienza ultradecennale documentabile attraverso l'avvenuta assunzione di significativi incarichi di responsabile unico del procedimento, di direttore dei lavori, di presidente di commissione di collaudo tecnico-amministrativo e di presidente di commissione per l'accordo bonario nell'ambito di appalti sopra soglia europea e proporzionati all'incarico da assumere;

b.1) ingegneri e architetti:

- appartenenti o già appartenenti ai ruoli dirigenziali di una delle amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 2, del decreto legislativo n. 165/2001 ovvero dirigenti di stazioni appaltanti con personalità giuridica di diritto privato soggette all'applicazione del codice dei contratti pubblici; componenti del Consiglio superiore dei lavori pubblici;

- professori universitari di ruolo nelle materie attinenti alla legislazione delle opere pubbliche e nelle materie tecniche attinenti all'edilizia, alle infrastrutture e agli impianti.

Per tutte le indicate qualifiche professionali è richiesta una anzianità nel ruolo, anche mediante cumulo dei periodi di attività svolti in qualifiche diverse, incluse quelle di cui alla precedente lettera

a), non inferiore a dieci anni;

Possono presentare domanda quale **membro del CCT**:

a.2) ingegneri e architetti, in possesso di uno dei seguenti requisiti:

- aver ricoperto per almeno dieci anni il ruolo di funzionario tecnico di livello apicale delle amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 2, del decreto legislativo n. 165/2001 o delle stazioni appaltanti con personalita' giuridica di diritto privato soggette all'applicazione del codice dei contratti pubblici;
- iscrizione all'albo professionale da almeno dieci anni con significativa esperienza documentabile attraverso lo svolgimento di incarichi di cui al precedente punto a.1) ovvero di ausiliario del magistrato o consulente tecnico di parte in contenziosi nel settore dei lavori pubblici, di collaudatore tecnico-amministrativo, di componente di commissione per l'accordo bonario, di commissario di gara nella quale la selezione delle offerte ammesse secondo il criterio con l'offerta economicamente più vantaggiosa, supporto al responsabile del procedimento o progettista nell'ambito di affidamenti di contratti di lavori pubblici di importo superiore alle soglie europee;
- dottorato e di ricerca in materie attinenti all'edilizia, alle infrastrutture e agli impianti;

b.2) giuristi, in possesso di uno dei seguenti requisiti:

- aver ricoperto per almeno dieci anni il ruolo di funzionario di livello apicale nel campo giuridico delle amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 2, del decreto legislativo n. 165/2001 o delle stazioni appaltanti con personalita' giuridica di diritto privato soggette all'applicazione del codice dei contratti pubblici, essere iscritto all'albo professionale degli avvocati da almeno dieci anni con significativa esperienza documentabile attraverso lo svolgimento di incarichi di cui al precedente punto a.1) o di difensore di parte pubblica o privata in giudizi per contenziosi di tipo amministrativo o civile nel settore dei lavori pubblici, di collaudatore tecnico-amministrativo, di componente di commissione per l'accordo bonario, di commissario di gara con l'offerta economicamente piu' vantaggiosa e di supporto al responsabile del procedimento nell'ambito di affidamenti di contratti di lavori pubblici sopra la soglia comunitaria;
- aver conseguito il titolo di dottore di ricerca su tematiche attinenti alla legislazione in materia di opere pubbliche;

3.2 Cause di incompatibilità

Fermo quanto previsto dall'art. 812 del codice di procedura civile, non possono assumere l'incarico di componente del CCT coloro che:

- a) abbiano svolto o svolgano sia per la parte pubblica, sia per l'operatore economico affidatario attività di controllo, verifica, progettazione, approvazione, autorizzazione, vigilanza o direzione sui lavori oggetto dell'affidamento;
- b) abbiano interesse nel procedimento di esecuzione dei lavori oggetto dell'affidamento, direttamente ovvero tramite un ente, associazione o società di cui sia amministratore o legale rappresentante;
- c) si trovino in una delle ipotesi di «conflitto di interesse» di cui all'art. 42 del codice;
- d) ricadano in uno dei casi previsti dall'art. 6, comma 8, del decreto-legge n. 76/2020;
- e) abbiano svolto attività di collaborazione nel campo giuridico, amministrativo ed economico per una delle parti, ovvero rientri nei casi di ricusazione di cui ai punti da 2 a 6 dell'art.815;
- f) ricada in uno dei casi di incompatibilità di cui all'art.53 del Dlgs 165/2001;
- g) abbiano svolto o stiano svolgendo l'incarico di consulente tecnico di ufficio in giudizi relativi all'esecuzione dei lavori in oggetto.

3.3 Requisiti di moralità e onorabilità

Non possono far parte del Collegio Consultivo tecnico, coloro che:

- a. hanno riportato condanna anche non definitiva per il delitto previsto dall'articolo 416-bis del codice penale o per il delitto di associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope di cui all'articolo 74 del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309, o per un delitto di cui all'articolo 73 del citato testo unico, concernente la produzione o il traffico di dette sostanze, o per un delitto concernente la fabbricazione, l'importazione, l'esportazione, la vendita o cessione, nonché, nei casi in cui sia inflitta la pena della reclusione non inferiore ad un anno, il porto, il trasporto e la detenzione di armi, munizioni o materie esplosive, o per il delitto di favoreggiamento personale o reale commesso in relazione a taluno dei predetti reati;
- b. hanno riportato condanne anche non definitive per i delitti, consumati o tentati, previsti dall'articolo 51, commi 3-bis e 3-quater, del codice di procedura penale, diversi da quelli indicati alla lettera a);
- c. hanno riportato condanna anche non definitiva per i delitti, consumati o tentati, previsti dagli articoli 314, 316, 316-bis, 316-ter, 317, 318, 319, 319-ter, 319-quater, primo comma, 320, 321, 322, 322-bis, 323, 325, 326, 331, secondo comma, 334, 346-bis, 353 e 353-bis, 354, 355 e 356 del codice penale nonché all'articolo 2635 del codice civile;
- d. hanno riportato condanna anche non definitiva per i delitti, consumati o tentati, di frode ai sensi dell'articolo 1 della convenzione relativa alla tutela degli interessi finanziari delle Comunità

europee, delitti, consumati o tentati, commessi con finalità di terrorismo, anche internazionale, e di eversione dell'ordine costituzionale reati terroristici o reati connessi alle attività terroristiche; delitti di cui agli articoli 648-bis, 648-ter e 648-ter.1 del codice penale, riciclaggio di proventi di attività criminose o finanziamento del terrorismo, quali definiti all'articolo 1 del decreto legislativo 22 giugno 2007, n. 109 e successive modificazioni; sfruttamento del lavoro minorile e altre forme di tratta di esseri umani definite con il decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 24;

e. sono stati condannati con sentenza definitiva alla pena della reclusione complessivamente superiore a sei mesi per uno o più delitti commessi con abuso dei poteri o con violazione dei doveri inerenti ad una pubblica funzione o a un pubblico servizio diversi da quelli indicati alla lettera c);

f. sono stati condannati con sentenza definitiva ad una pena non inferiore a due anni di reclusione per delitto non colposo;

g. nei cui confronti il tribunale ha applicato, con provvedimento anche non definitivo, una misura di prevenzione, in quanto indiziati di appartenere ad una delle associazioni di cui all'articolo 4, comma 1, lettere a) e b), del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159. Le cause di esclusione di cui al presente punto operano anche nel caso in cui la sentenza definitiva disponga l'applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale.

Non possono far parte, altresì, del Collegio Consultivo tecnico coloro che abbiano concorso, con dolo o colpa grave accertati in sede giurisdizionale con sentenza non sospesa, all'approvazione di atti dichiarati illegittimi.

4. CONTROLLI

Le dichiarazioni sul possesso dei requisiti di comprovata competenza e professionalità, moralità e compatibilità, sono rese dai candidati ai sensi del D.P.R. 445/200. Prima della nomina sono svolti i controlli sulla veridicità di tali dichiarazioni, per quanto attiene i requisiti di comprovata competenza e professionalità e di moralità.

5. COMPENSO

Il compenso non può complessivamente superare gli importi fissati dall'art. 6-quater del decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152, convertito, con modificazioni dalla legge di conversione 29 dicembre 2021, n. 233, nonché dall'art. 215 e seguenti e allegato V.2 del D.Lgs 36/2023 ovvero l'importo di euro 34.116,52 corrispondente al triplo della parte fissa:

Il compenso per ciascun componente del CCT è costituito da una parte fissa e da una parte variabile. Al Presidente spetta, ai sensi dell'art. 7.5 delle Linee guida MIMS un compenso pari a quello spettante agli altri componenti maggiorato del 10%.

Il CCT può avvalersi di una segreteria i cui oneri sono a carico del collegio stesso. Alla segreteria può essere riconosciuto un compenso massimo fino al 20% dei compensi fissi e variabili dei componenti del CCT.

5.1 Parte fissa

La parte fissa è proporzionata all'importo del contratto ed è calcolata ai sensi degli articoli 3 e 4 del decreto del Ministero della giustizia 17 giugno 2016, con riferimento alla prestazione di collaudo tecnico-amministrativo, ridotta del 60%, per un importo di euro 11.005,33 per ciascun membro e di euro 12.105,86 per il Presidente.

La corresponsione della parte fissa è subordinata all'espletamento delle attività di cui al punto 4.1.2 delle linee guida in numero non inferiore a 4 e sempre che la stessa attività abbia comportato l'adozione di determinazioni o pareri ovvero lo svolgimento di attività istruttoria o la formulazione di osservazioni preliminari. Il pagamento della parte fissa avverrà a partire dalla quarta riunione che abbia comportato l'adozione di determinazioni o pareri ovvero lo svolgimento di attività istruttoria o la formulazione di osservazioni preliminari, ogni 4 riunioni svolte in modo proporzionale all'avanzamento dei lavori. Il saldo della parte fissa sarà erogato solo a seguito dell'emissione del certificato di collaudo o del certificato di regolare esecuzione.

5.2 Parte variabile

La parte variabile, per ciascuna determinazione o parere assunto, è definita in funzione della relativa qualità e del relativo carattere tecnico o giuridico determinato dallo stesso CCT.

Ai sensi dell'art. 7.2.2 delle Linee guida MIMS il compenso complessivamente riconosciuto a ciascun componente del CCT non può comunque superare il triplo della parte fissa, come aggiornato in caso di varianti contrattuali che comportino un incremento dell'importo dei lavori.

5.2.1 Quesiti di natura tecnica

Per quesiti di carattere prevalentemente tecnico la tariffa è terminata "a vacanza" sulla base della tariffa oraria indicata nel DM 16/03/2016, prevedendo, per ciascun membro, un impegno medio progressivamente di 8 giorni. Il costo orario di 50 euro, indicato dall'art.6 comma 2 lettera a) del DM Tariffe è incrementato del 25%.

Importo del contratto	giorni	ore	Compenso base per membro	Compenso base per presidente
5.004.442,42	8	64	4.000,00	4.400,00

Gli importi così determinati sono adeguati alla qualità delle determinazioni assunte e in funzione della complessità del quesito posto, applicando:

- **il coefficiente di proporzionalità** pari a 0,45 (0,45-1,55) corrispondente al “Grado di Complessità” indicato nella Tavola z-1 allegata al DM Tariffe, in relazione alla categoria prevalente dei lavori D.02;
- **un coefficiente compreso tra 0,25 e 1** in ragione della complessità del quesito.

Al coefficiente di complessità del quesito può essere attribuito un diverso valore sulla base dei seguenti livelli:

Valore del coefficiente	Livello di complessità	Argomenti trattati
0,25-0,40	Bassa	Sospensioni e riprese dei lavori, ai sensi dell’art.5 del DL Semplificazioni.
0,41-0,80	Media	Problematiche alla gestione del contratto in fase di esecuzione, che possono determinare ritardi nel completamento delle opere.
0,81-1,00	Elevata	Inadempimenti che possono portare alla risoluzione del contratto

TABELLA 1 – Valore del coefficiente di complessità sulla base degli argomenti trattati

5.2.2 Quesiti di natura giuridica

Per i quesiti di carattere prevalentemente giuridico si applica quanto previsto dal DM n.55 del 10 marzo 2014, così come aggiornato dal DM n. 37 del 8 marzo 2018, per prestazioni di assistenza stragiudiziale. Il compenso base viene valutato, in questo caso sulla base dell’importo della questione giuridica oggetto del quesito, tenendo presente l’interesse sostanziale delle parti.

Nel caso di importi della questione giuridica indeterminabili il compenso base è quello corrispondente ad importi dell’affare compresi tra 52.000,00 e 260.000,00 euro.

Valore dell'affare [euro]	Compenso base per membro [euro]	Compenso base per presidente [euro]
52.000,01-260.000,00	4.320,00	4.752,00
260.000,01-520.000,00	5.870,00	6.457,00
520.000,00-1.000.000,00	7.631,00	8.394,10
1.000.000,01-2.000.000,00	9.920,30	10.912,33
2.000.000,01-4.000.000,00	12.896,39	14.186,03
4.000.000,01-8.000.000,00	16.765,31	18.441,84
8.000.000,01-16.000.000,00	21.794,90	23.974,39

TABELLA 2 - Calcolo del compenso base per quesiti giuridici per ciascun membro del Collegio

I compensi base, così determinati sono adeguati alla qualità delle determinazioni assunte e in funzione della complessità del quesito posto, applicando:

- **il coefficiente di proporzionalità** pari a 0,45 (0,45-1,55) corrispondente al “Grado di Complessità” indicato nella Tavola z-1 allegata al DM Tariffe, in relazione alla categoria prevalente dei lavori D.02;
- un coefficiente compreso tra 0,25 e 1 in ragione della complessità del quesito.

5.3 Spese e oneri

L'importo delle spese sulla parte fissa e sulla parte variabile è determinato in maniera forfettaria applicando sul compenso, le aliquote di cui all'art. 5 del DM 17/06/2016. L'importo delle spese è determinato nella misura del 25% del compenso per importi contrattuali fino a euro 1.000.000,00, nella misura del 10% del compenso per importi contrattuali di importo pari o superiore a euro 25.000.000,00, per opere di importo intermedio in misura della percentuale determinata per interpolazione lineare. Per un importo contrattuale di euro 5.004.442,42 la percentuale di spese da riconoscere è pari a 23%.

Tale importo deve ritenersi già comprensivo anche del rimborso relativo ad eventuali spese vive sostenute per vitto, alloggio, trasporto etc. (incluse eventuali diarie).

5.4 Varianti

5.4 Varianti

In caso di modifiche contrattuali ex art. 106 del D.Lgs. n. 50/2016, il compenso per i membri del Collegio consultivo tecnico per la quota fissa sarà così ridefinito:

- per la parte fissa sarà calcolato il corrispettivo dovuto per il collaudo tecnico amministrativo considerando la somma dell'importo contrattuale e dell'importo della variante, applicando la riduzione del 60%;

- per la parte variabile nei quesiti di natura tecnica, sarà aggiornato l'impegno medio in termini di giorni, per la formulazione di pareri/determinazioni laddove l'importo contrattuale modifichi la fascia di riferimento.

In entrambi i casi la quota relativa alle spese ed oneri accessori sarà rideterminata.

5.5 Pagamenti

Il compenso del Collegio consultivo tecnico è posto a carico della Stazione Appaltante e dell'Appaltatore in ragione del 50% ognuna.

Il Collegio consultivo trasmette alla Stazione Appaltante e all'Appaltatore contestualmente all'atto contenente la determinazione/parere, un resoconto dell'attività svolta con indicazione della tipologia del quesito (tecnica o giuridica), del grado di complessità (definito dal RUP sulla base della tabella 1) e del relativo compenso. Al resoconto sono allegati tutti i verbali degli incontri effettuati. Il Dirigente responsabile del contratto e l'Appaltatore, a seguito di tale trasmissione, procedono alla liquidazione dei compensi per la parte di propria competenza.

Nel caso di inottemperanza al pagamento nel termine di 90 giorni, da parte dell'Appaltatore, la Stazione Appaltante provvederà in danno con addebito nei confronti dell'Appaltatore (nel primo pagamento utile).

MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA E SCADENZA

Il candidato dovrà presentare i seguenti documenti:

- la domanda di partecipazione con la dichiarazione relativa al possesso dei requisiti di comprovata competenza e professionalità, moralità e assenza di cause di incompatibilità, ai sensi del D.P.R. 445/2000, così come richiesti dal presente avviso, con i dati necessari per effettuare successivamente i controlli;

- curriculum professionale in formato europeo, di lunghezza massima pari a quattro pagine (in formato A4, carattere Times New Roman, dimensione 12).

Le candidature dovranno pervenire via PEC all'indirizzo "regionetoscana@postacert.toscana.it", con l'indicazione del seguente oggetto "**CONFERIMENTO D'INCARICO DEL COLLEGIO CONSULTIVO TECNICO AI SENSI DELL'ART.6 DEL D.L. N.76/2020 CONVERTITO CON LEGGE N.120/2020 PER I LAVORI DI "Interventi di riduzione del rischio idraulico sul**

bacino del Rio Maggiore – Tratto 5 e Tratto 6 - Apertura canale ed adeguamento alveo nel tratto da Via Cattaneo a Via dei Pensieri, compreso nuovo ponte di Via Cattaneo Cd. 2017ELI0152/M5_M6 (CUP :D43H20000160001)” entro le ore 16.00.00 del giorno 24/07/2023.

NOMINA

La natura dell’incarico conferito è prettamente fiduciaria e non è prevista la formazione di alcuna graduatoria.

Il Dirigente responsabile del contratto, successivamente all’individuazione dei membri del Collegio consultivo tecnico nominati dalla Stazione Appaltante e dall’Appaltatore, inviterà i due membri del costituendo Collegio, con comunicazione trasmessa a mezzo pec, a provvedere d’intesa a nominare entro 7 giorni un soggetto terzo con le funzioni di presidente, che sarà scelto tra coloro che hanno presentato domanda per il presente avviso. Ai sensi dell’art. 6, comma 2, del D.L. n. 76/2020, il Collegio consultivo tecnico s’intende costituito al momento dell’accettazione da parte del Presidente dell’incarico.

Nel caso in cui, trascorso il su citato periodo di 7 giorni, non sia pervenuta alcuna indicazione da parte dei membri o si sia palesato il mancato accordo dalle parti, ai sensi dell’art. 6, comma 2, del D.Lgs. n. 76/2020, trattandosi di un intervento d’interesse regionale, il Presidente del Collegio sarà individuato entro 5 giorni e designato dalla Regione Toscana, nella persona del Direttore generale.

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai soggetti che presentano domanda è richiesto di fornire dati e informazioni che rientrano nell’ambito di applicazione della normativa vigente in materia di protezione dei dati personali.

Ai sensi dell’articolo 13 del Regolamento UE/679/2016 all’Amministrazione, che tratterà i dati personali in modo lecito, corretto e trasparente, compete l’obbligo di fornire alcune informazioni riguardanti il loro utilizzo.

1. In relazione alle finalità del trattamento dei dati forniti si precisa che:

- i dati forniti vengono raccolti e trattati da Regione Toscana – Giunta Regionale, per verificare la sussistenza dei requisiti richiesti dal presente avviso;
- i dati da fornire vengono acquisiti, anche ai fini della sottoscrizione del disciplinare e dell’esecuzione dell’incarico, compresi gli adempimenti contabili ed il pagamento del compenso.

2. Il rifiuto di fornire i dati richiesti da Regione Toscana determina l’impossibilità di ammettere il soggetto alla partecipazione all’avviso.

3. I dati oggetto di trattamento per le finalità sopra specificate sono della seguente natura: dati personali comuni (es. dati anagrafici), dati relativi a condanne penali e reati (cd. giudiziari) di cui all'art. 10 Regolamento UE, limitatamente al solo scopo di valutare il possesso dei requisiti e delle qualità previste dalla legislazione vigente, dati relativi alla competenza professionale e tecnica.

4. Il titolare del trattamento è la Regione Toscana- Giunta regionale (dati di contatto: P.zza Duomo 10 - 50122 Firenze; (regionetoscana@postacert.toscana.it)).

5. I dati personali saranno trattati dal personale autorizzato con modalità manuale e informatizzata.

6. I dati raccolti potranno essere comunicati a:

- soggetti anche esterni all'Amministrazione, i cui nominativi sono a disposizione degli interessati: i membri del Collegio nominati dalle parti al fine di individuare il Presidente del Collegio e l'Appaltatore;
- altri concorrenti che facciano richiesta di accesso ai documenti di gara nei limiti consentiti dal D.Lgs. n. 50/2016, dalla legge n. 241/1990 e ss.mm.ii. e dalla L.R. n. 40/2009;
- ad altri Enti ed Amministrazioni.

In adempimento agli obblighi di legge che impongono la trasparenza amministrativa (art. 1, comma 16, lettera b, e comma 32 L. 190/2012, art. 35 D.Lgs. n. 33/2013; nonché l'art. 29 D.Lgs. n. 50/2016) i soggetti che presentano domanda prendono atto ed acconsentono a che i dati e la documentazione che la legge impone di pubblicare, siano pubblicati e diffusi, ricorrendone le condizioni, tramite il sito internet www.regione.toscana.it sezione Amministrazione trasparente.

7. Il periodo di conservazione dei dati è di 10 anni dalla conclusione dell'esecuzione del contratto in ragione delle potenziali azioni legali esercitabili.

8. Con la presentazione della domanda il soggetto prende atto espressamente del trattamento come sopra definito dei dati personali, anche giudiziari e relativi alla competenza tecnico professionale che lo riguardano.

Il Dirigente